

Brontallo... e le stalle



VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia



Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch

Brontallo... e le stalle

Chi sale da Bignasco verso la valle Lavazzara non può che rimanere affascinato da quel paesino aggrappato a metà montagna, proprio all'entrata della Valle, e dal poggio, appena più in alto, contro il cielo, dove è situato Margonegia, uno dei monti più belli della Valmaggia.

Ma pure l'arrivo a Brontallo, a 716 m s.m., rappresenta un susseguirsi di scoperte suggestive: il gruppo delle stalle (tutte uguali, tutte rivolte verso il fondovalle, tutte raggruppate sullo stesso pendio); i ripidi e interminabili pendii terrazzati, le rocce sovrastanti a picco sopra il paese, il nucleo delle case vecchie, tutte con il tetto in piode, anch'esse su pendio, l'esiguo spazio pianeggiante dove negli ultimi decenni sono state costruite alcune case nuove, i prati che attorniano il paese, il cimitero posto su un breve spiazzo sopra una roccia, la valle che sprofonda fin nelle gole del fiume Maggia, trecento metri più in basso.

È certo che queste particolarità del territorio che tanto attraggono il visitatore odierno, hanno reso estremamente faticosa la vita agli abitanti di Brontallo. Per secoli uomini, donne e bambini hanno faticato quasso, sempre con la gerla o la «cadola» sulle spalle, sempre in cammino, in salita o in discesa, dal villaggio ai monti e agli alpi, dal fondovalle dove era stata costruita la strada carrozzabile già verso il 1820 al paese dove invece è giunta soltanto nel 1955, dal versante destro della valle a quello sinistro dove pure vi sono monti e alpi.

Non meraviglia quindi che Brontallo sia stato il comune valmaggese che ha conosciuto la maggior vendita di stalle e case, soprattutto a Svizzeri tedeschi, già a partire dal 1960 quando vi è stato il grande abbandono dell'attività agricola sui monti, affinché fossero trasformate in residenze secondarie.

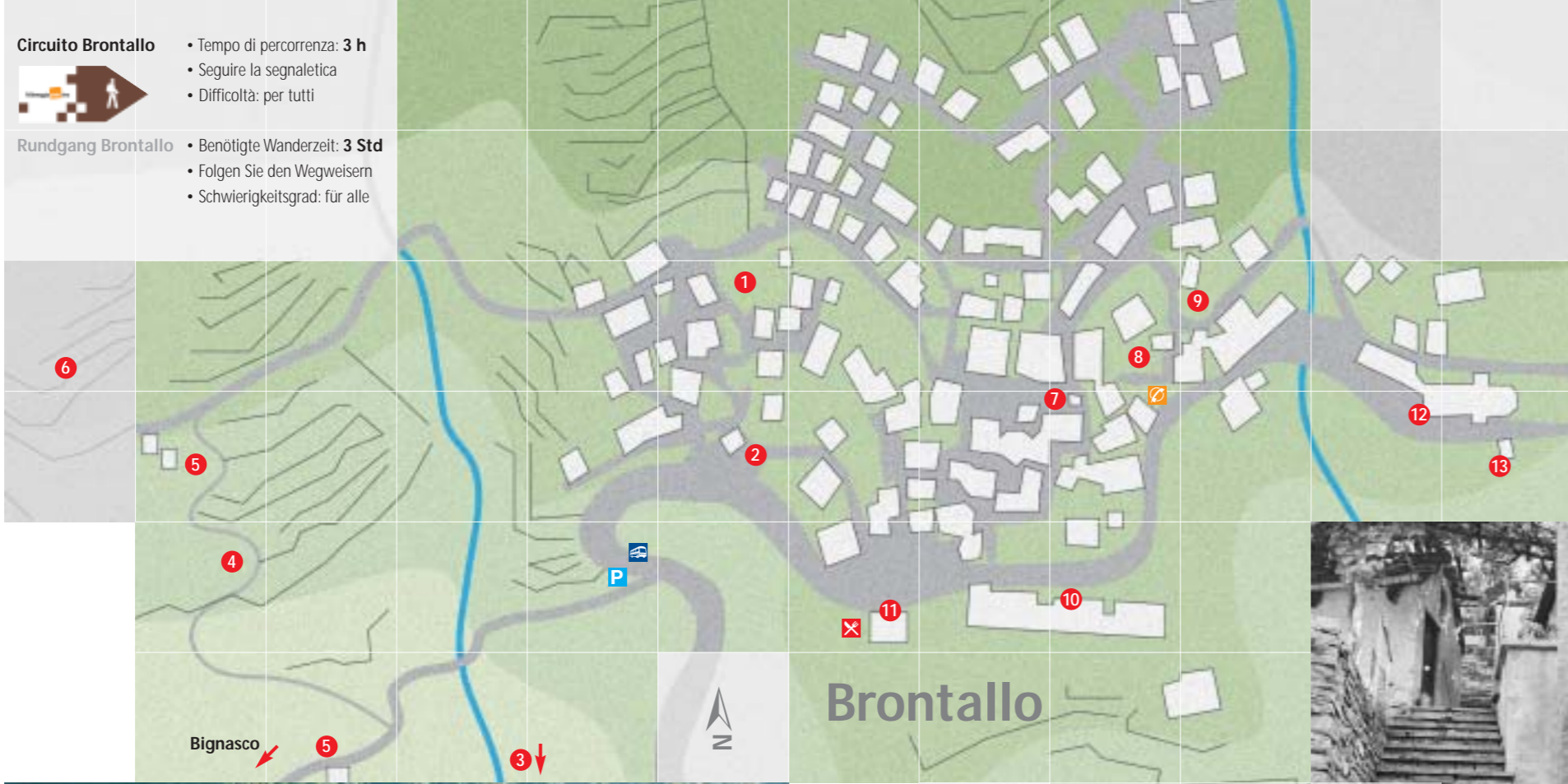
Brontallo... und die Ställe

Wer von Bignasco in Richtung Lavazzaratal fährt, erlebt voll Faszination dieses kleine, direkt am Taleingang auf halber Höhe am Berghang klebende Dorf und die etwas weiter oben gelegene Anhöhe mit Margonegia, einem der schönsten Maiensässe des Maggiatals.

Doch auch die Ankunft in Brontallo selbst auf 716 m ü. M. bietet eine Reihe von Entdeckungen mit einem ganz eigenen Zauber. Zunächst die Ställe die alle gleich aussehen, dem Tal zugekehrt und auf demselben Abhang gelegen. Dann die steilen, schier endlosen Terrassenhänge. Die senkrechten Felswände über dem Dorf. Der Dorf kern in den alten, steingedeckten, ebenfalls am Hang gelegenen Gebäuden. Die kleine ebene Stelle, an der in den letzten Jahrzehnten einige neue Häuser errichtet wurden. Die das Dorf umgebenden Wiesen. Der auf einer kleinen Lichtung über einem Felsen gelegene Friedhof und schliesslich das Tal, das sich zu den 300 m tiefer gelegenen Schluchten der Maggia absenkt.

Die auf den heutigen Besucher eine so starke Anziehungskraft ausübenden Eigenheiten dieses Gebietes machten der Bevölkerung von Brontallo jedoch ohne Zweifel das Leben äusserst schwer. Männer, Frauen und Kinder mussten hier oben während Jahrhunderten hart arbeiten. Immer mit dem Tragkorb oder dem Traggestell auf den Schultern. Immer unterwegs, bergauf und bergab, vom Dorf auf die Maiensässe und die Alpweiden, von dem bereits 1820 mit einer Fahrstrasse erschlossenen Tal zum Dorf, das erst 1955 eine Zufahrtsstrasse erhielt. Von der rechten Talseite auf die linke, auf der ebenfalls Maiensässe und Alpweiden lagen.

Es erstaunt daher nicht, dass Brontallo die Gemeinde des Maggiatals ist, in der die meisten Ställe und Häuser verkauft wurden. Der Verkauf begann bereits 1960, als die Landwirtschaft auf den Maiensässen in grossem Masse aufgegeben wurde. Käufer waren vor allem Deutschschweizer, welche die gekauften Objekte in Zweitwohnungen umwandelten.



Circuito Brontallo

- Tempo di percorrenza: **3 h**
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Rundgang Brontallo

- Benötigte Wanderzeit: **3 Std**
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

8 Il forno

In ogni paese vi era un tempo almeno un forno dove a turno si cuoceva il pane di segale e la «fascia», specie di pane fatto con farina di castagne.

Questo, di proprietà comunale, è stato utilizzato regolarmente fino agli anni 1946-47: restaurato pochi anni or sono, viene ancora usato una volta all'anno.

Der Backofen

Jedes Dorf besass früher zumindest einen Ofen, in dem abwechselnd Roggenbrot und die «fascia», ein aus Kastanienmehl hergestelltes Brot, gebacken wurde. Dieser Ofen im Besitz der Gemeinde wurde bis in die Jahre 1946-47 regelmässig benutzt, vor wenigen Jahren restauriert und wird heute noch einmal im Jahr verwendet.

9 Il torchio a leva

A testimoniare che un tempo la coltivazione della vite a Brontallo doveva essere molto diffusa, ecco un torchio piemontese, di proprietà privata, conservato nell'aspetto originario, ma attualmente non visibile.

Die Hebelpresse

Diese Weinpresse aus dem Piemont in Privatbesitz, in ihrem ursprünglichen Zustand erhalten jedoch nicht zu besichtigen, gilt als Beweis dafür, dass der Weinbau früher in Brontallo stark verbreitet war.

10 Le case degli emigranti

Costruite tra il 1868 e il 1905, si presentano ora come quattro case a schiera con la facciata principale rivolta verso valle. A monte, al posto dell'attuale strada, vi erano altre abitazioni più antiche e piccoli orti. Si rifanno tutte all'inconfondibile tipologia delle case di fine Ottocento: facciata simmetrica, terrazze con lastroni di beola e ringhiera in ferro, porta principale sovrastata da una lunetta con la data e le iniziali del proprietario. Piacevole, davanti alle case, il viale ricoperto di viti e i piccoli giardini.

Die Häuser der Auswanderer

Sie wurden zwischen 1868 und 1905 errichtet und zeigen sich heute als vier zusammengebaute Häuser mit talwärts gerichteter Hauptfassade. An Stelle der jetzigen Strasse lagen früher andere ältere Wohnhäuser und kleine Gemüsegärten bergwärts. Sie alle verdeutlichen die unverkennbare Bauweise der Häuser vom Ende des 19. Jh., also symmetrische Fassade, Terrassen mit Granitplatten und Eisengeländer und über der Haupttür eine Lunette mit Datum und Initialen des Besitzers. Vor den Häusern liegen ein hübscher, von Reben gedeckter Durchgang und kleine Gärten.



1 Le stalle

Brontallo stupisce anche per l'ordine urbanistico, frutto di un'accurata lettura e rispetto del territorio: le case vecchie tutte raggruppate attorno alla Gesina nel luogo più sicuro, gli orti e i campi sull'unico spazio pianeggiante e nel pendio più soleggiato davanti al nucleo («in campagna»), le case degli emigranti al limite del vecchio nucleo nel posto più panoramico, le stalle nel pendio verso il riale lungo il quale in passato cadevano spesso sassi e valanghe (l'ultima nel 1951).

Ed è proprio dalla pericolosità della parete rocciosa alta quasi 500 m posta sopra il paese che trae origine la leggenda del «sasso della catena».

Anche se edificate a distanza di parecchi anni una dall'altra, tutte le stalle presentano la stessa tipologia, che si ritrova frequentemente nella parte inferiore della Lavazzara: facciata principale simmetrica con il pianterreno completamente in sasso e la porta sulla facciata rivolta verso valle, finelle costruito con buon equilibrio tra pietre posate a secco e travi di larice o di castagno, frontone tutto in legno e tetto in piode. Un insieme di grande valore, definito nucleo protetto dove è obbligatoria la copertura dei tetti in piode.

Die Ställe

Brontallo überrascht auch durch seine Ortsplanung, Ergebnis eines sorgfältigen Studiums und Respekt vor der Landschaft: die alten Häuser am sichersten Ort um die «Gesina» (den ehemaligen Dorfplatz) gruppiert, die Gemüsegärten und Felder auf dem einzigen ebenen Platz und dem sonnigsten Hang vor dem Dorf kern (auf dem so genannten «Kulturlands»). Die Häuser der Auswanderer liegen am Rand des alten Dorfkerns an der schönsten Ausichtsstelle, und die Ställe an dem gegen den kleinen Bach hin gerichteten Hang, der früher (zuletzt 1951) häufig Schaufplatt von Steinschlag und Lawinen war.

Und genau in der Gefährlichkeit dieser beinahe 500 m hohen Felswand oberhalb des Dorfes liegt der Ursprung der Legende vom «Stein von der Bergkette».

Wenn auch zwischen dem Bau der einzelnen Ställe etliche Jahre vergingen, weisen alle dieselbe, im unteren Teil des Lavazzaratal's häufig vorkommende Bauweise auf: die symmetrische Hauptfassade mit dem Erdgeschoss ganz aus Stein und der talwärts gerichteten Tür, der Heuboden in schöner Ausgewogenheit zwischen Trockenmauern und Lärchen- oder Kastanienbalken, der Giebel ganz aus Holz und das Steindach. Eine wertvolle, geschützte Einheit, deren Dächer nur mit Steinplatten gedeckt werden dürfen.

2 Il lavatoio

Costruito nel 1891 in un angolo riparato e soleggiato è stato usato fin verso il 1960. Da un lato si lavava stando in piedi, dall'altro, invece, bisognava restare in ginocchio. Das Waschhaus

1891 an einem geschützten, sonnigen Ort errichtet, wurde es bis gegen 1960 benutzt. Auf einer Seite wusch man stehend, auf der anderen musste man knien.

3 Il mulino

Abbandonato già verso la fine dell'Ottocento, non sono rimaste che le rovine. Gli abitanti di Brontallo nel corso della prima metà del Novecento facevano capo ai mulini situati sulla riva del fiume, sotto Menzonio. Il Progetto di sviluppo regionale di Brontallo ne prevede la ricostruzione e la rimessa in funzione.

Die Mühle

Bereits gegen Ende des neunzehnten Jahrhunderts aufgegeben, bleiben von ihr nur baufällige Überreste erhalten. So war die Bevölkerung von Brontallo in der ersten Hälfte des zwanzigsten Jahrhunderts von den am Fluss unterhalb von Menzonio gelegenen Mühlen abhängig. Im regionalen Entwicklungsprojekt Brontallo ist die Rekonstruktion und erneute Inbetriebnahme dieser Mühle vorgesehen.

12 La chiesa parrocchiale

Orientata verso est e dedicata a San Giorgio, la prima chiesa fu consacrata, assieme al cimitero, nel 1516 e poi ancora nel 1526.

Tuttavia e nel corso del XVII secolo che assunse la forma attuale con il prolungamento verso ovest sulla cui facciata principale è stato affrescato il grande San Cristoforo e dove si intravede la data 1653. Dello stesso periodo la formazione del bellissimo soffitto in legno a cassette e la creazione dell'altare laterale sinistro con stucchi e affreschi seicenteschi. Gli ultimi restauri risalgono al 1972. Pure la casa parrocchiale attigua è dello stesso secolo cui seguirono miglioramenti nel 1835.

Die Pfarrkirche

Die nach Osten gewandte, dem Heiligen Georg gewidmete erste Kirche wurde 1516 zusammen mit dem Friedhof und 1526 nochmals geweiht.

Ihre jetzige Form mit der Erweiterung nach Westen, deren Hauptfassade das Datum 1653 trägt und die ein Fresko des grossen Heiligen Christophorus schmückt, erhielt sie jedoch erst im Laufe des 17. Jahrhunderts. Aus derselben Zeit stammen die schöne Holzkassettendecke und der linke Seitenaltar mit Stuck und Fresken aus dem 17. Jh. Die letzten Restaurierungen erfolgten 1972. Das aus demselben Jahrhundert stammende, angrenzende Pfarrhaus wurde 1835 renoviert.

13 L'ossario e il vecchio cimitero

Fino al 1909 il cimitero era il breve spazio a ridosso della chiesa e della casa parrocchiale occupato anche dalla strada mulattiera che giungeva in paese dal fondovalle.

A testimonianza del vecchio cimitero rimangono, appese sulla facciata della chiesa, diverse lapidi con scritte riferite all'emigrazione in California (chi rimaneva in patria non poteva certo permettersi una lapide) e l'ossario con bellissimi affreschi rinascimentali della metà del Cinquecento (monumento di importanza cantonale) restaurati di recente.

Das Beinhaus und der alte Friedhof

Bis 1909 lag der Friedhof auf dem kleinen Platz neben Kirche und Pfarrhaus, über den auch der Saumpfad aus dem Tal führte.

Zeugen des alten Friedhofs sind noch verschiedene Gedenktafeln an der Kirchenfassade mit Inschriften, die sich auf die Auswanderung nach Kalifornien beziehen. Die Zurückgebliebenen konnten sich natürlich keine Gedenktafeln leisten. Ferner das Beinhaus mit schönen Renaissancefresken aus der Mitte des sechzehnten Jahrhunderts, ein kürzlich restauriertes Denkmal von kantonalen Bedeutung.

11 La scuola

La costruzione della strada carrozzabile nel 1955 è stato un momento determinante nella vita di Brontallo. Due anni dopo infatti è stata costruita la nuova scuola: una bellissima aula tutta sole e luce mentre a pianterreno trovavano posto una sala con il palco dove la locale filodrammatica si esibiva ogni inverno, e le docce, pubbliche, che ancora non esistevano nelle case private.

A causa della diminuzione dei bambini, la nuova scuola è stata usata soltanto per una quindicina di anni. Ora è stata trasformata in ristorante.

Die Schule

Die 1955 errichtete Fahrstrasse war für Brontallo von entscheidender Bedeutung. In der Tat wurde zwei Jahre später die neue Schule mit einem wunderschönen, sonnen- und lichtdurchfluteten Klassenzimmer gebaut. Das Erdgeschoss beherbergte einen Saal mit Bühne, in dem jeden Winter die örtliche Laienspielgruppe auftrat, und Duschen. Diese waren öffentlich, da damals noch viele Privathäuser nicht über diesen Komfort verfügten.

Aufgrund des Kinderückgangs wurde die neue Schule nur etwa fünfzehn Jahre benutzt. Heute ist aus ihr ein Restaurant geworden.

6 I vigneti

Nonostante ci si trovi a oltre 700 metri sul mare, qui la vite americana fruttifica ancora bene.

La si faceva arrampicare sui tetti delle stalle e delle case per sfruttare il calore della pietra e veniva anche coltivata sui terrazzamenti. Il vigneto situato «in di Mond» (ai piedi di rocca che rendono il luogo particolarmente caldo d'estate) è stato ripristinato negli anni 2003 - 2005 nell'ambito del Progetto di sviluppo regionale di Brontallo con il rifacimento dei muri, dei pergolati e la messa a dimora di oltre 700 nuovi viti.

Die Weinberge

Obwohl wir uns auf über 700 m ü. M. befinden, gedeiht die Amerikanerrebe hier gut.

Man zog sie an den Dächern der Ställe und Häuser hoch, um die im Stein gespeicherte Wärme zu nutzen, und baute sie auch auf den Terrassen an. Der «in di Mond» am Fuss der Felsen, welche die Stelle im Sommer speziell erwärmen, gelegene Weinberg wurde 2003 - 2005 im Rahmen des regionalen Entwicklungsprojekts Brontallo durch den Wiederaufbau der Mauern und Pergolen und Setzen von mehr als 700 neuen Weinstöcken wiederhergestellt.

7 La Gesina

Al centro dell'antico nucleo, caratterizzato, fra l'altro, da alcune case seicentesche con le logge in legno e i frontoni aperti, ecco la vecchia piazza del paese: uno sgarlo che non supera i 30 mq al limite del quale vi è un piccolo edificio che fa pensare a una cappella. Il toponimo potrebbe anche far ipotizzare che la primitiva chiesa di Brontallo fosse qui.

E certo che questo era il luogo di raduno delle assemblee della comunità («...cove si dice la gesa veglia...»)

La Gesina

Der ehemalige Dorfplatz liegt im Zentrum des alten Ortskerns, in dem noch einige Häuser aus dem 17. Jh. mit ihren Holzbalcone und offenen Giebeln erhalten sind. Ein kleiner Platz von nicht mehr als 30 m², an dessen Ende ein kleiner, an eine Kapelle erinnernder Bau steht. Der Ortsname konnte auch vermuten lassen, dass an diesem Ort die erste Kirche von Brontallo gestanden hatte. Sicher ist, dass hier die Gemeindeversammlungen stattfanden («...cwo von der alten Kirche die Rede ist...»)



Per raggiungere Menzonio si offrono al visitatore due itinerari: scendere fin quasi alla strada cantonale, dove vi erano i magazzini per le merci acquistate fuori paese, e poi risalire verso Menzonio oppure salire fino a Margonegia e poi discendere.

Nel primo caso si percorre una tipica mulattiera che fino al 1955 è stata la strada principale di accesso al paese e quella per raggiungere Menzonio (fino al 1949). Lungo questi percorsi si saliva in gruppo accompagnando i neonati, posti dentro una gerla, che erano nati all'ospedale di Cevio oppure i defunti morti non a casa propria. Si avrà così l'occasione di scoprire altre grà, altri terrazzamenti e qualche cappella votiva. Dai magazzini è possibile scendere fino al fiume dove si trova un ponte romano, monumento d'importanza cantonale.

Nel secondo caso si sale lungo un sentiero tutto gradini fino a Margonegia, a quota 933 metri, un bellissimo monte panoramico, ancora ben coltivato, con un oratorio in mezzo ai prati, costruito nel XVIII secolo e il nucleo di case e stalle raggruppate contro il pendio. Da lassu la vista può spaziare dal pizzo Campo Tencia ai monti di Brontallo e di Menzonio, dagli alpi del versante opposto al fondovalle valmaggese dove sono situati Bignasco e Caverio.

Wir können Menzonio auf zwei Routen erreichen: entweder mit einem Abstieg bis zu den Magazinen fast an der Kantonsstrasse, in denen früher die äusserhalb des Dorfes eingekauften Waren aufbewahrt wurden, und dem anschliessenden Aufstieg bis Menzonio, oder dem Aufstieg nach Margonegia und anschliessendem Abstieg.

In der ersten Variante folgen wir einem typischen Saumpfad, der bis 1955 der wichtigste Zugangsweg zum Dorf und bis 1949 zur Erreichung von Menzonio war. Diesen Weg stieg man früher hoch in Gruppen, um die im Spital von Cevio zur Welt gekommenen, in einen Tragkorb gelegten Neugeborenen oder die nicht im eigenen Haus Verstorbenen nach Hause zu bringen. Er bietet Gelegenheit zur Entdeckung anderer Trockenböden, Terrassen und einiger Votivkapellen. Von den Magazinen können wir bis zum Fluss und der römischen Brücke hinabsteigen, ein Denkmal von kantonalen Bedeutung.

Auf der zweiten Route steigen wir einen Weg mit vielen Stufen hoch bis nach Margonegia. Dieses schöne, noch gut bestellte Maiensäss mit wunderbarem Panoramablick liegt mit seinem Kern aus am Hang gruppierten Häusern und Ställen und dem mitten in den Wiesen gelegenen Oratorium aus dem 18. Jahrhundert auf 933 m. Die Aussicht von hier oben geht vom Campo Tencia zu den Maiensässen von Brontallo und Menzonio und von den Alpweiden des gegenüberliegenden Abhangs zur Sohle des Maggialtals mit Bignasco und Caverio.

